Gli istituti democratici minacciati dagli intrallazzi dei clericali

Rinviato il Consiglio comunale Scandalose manovre della DC

Era stato convocato per questa sera - Un secco telegramma ai consiglieri ha annunciato il rinvio di una settimana - Nessuna spiegazione - Contrasti per la formazione della Giunta - Intensi colloqui per concludere il « pateracchio » in Campidoglio

Il Consiglio comunale, che era stato convocato per questa sera alle ore 18 per eleggere la nuova Giunta, è stato improvvisamente rinviato a sabato prossimo. Un secco telegramma è stato spedito ieri mattina da Cioccetti ai consiglieri, per avvertirli della decisione presa. Nessuna spiegazione è stata fornita gli interessati e alla cittadinanza, poiché evidentemente i clericali considerano gli istituti democratici organi al loro servizio, da convocare o no a seconda dell'esito degli intrallazzi e delle manovre intessuti per giungere alla assegnazione delle poltrone.

La voce che si minacciasse un rinvio dell'assemblea capitolina, è trapelata sabato sera, senza tuttavia avere conferma. Ieri mattina i dubbi sono caduti di fronte ai telegrammi inviati dal sindaco. Così, dopo 25 giorni dall'ultima riunione, il Consiglio comunale si trova di fronte ad un nuovo lungo rinvio, mentre gravi problemi, vecchi e nuovi, debono essere affrontati dall'assemblea, come ha ribadito il gruppo comunista in una lettera inviata giovedì scorso al sindaco dal compagno Natoli.

Il rinvio, deciso dalla DC dopo affannosi colloqui svoltisi fra i partiti del cosiddetto « arco democratico », e dopo che era stata data per sicura la formazione di una Giunta composta da sedici democristiani e da due liberali (da eleggersi con la astensione del PSDI e del PRI), conferma le notizie trapelate nella serata di sabato, secondo le quali il PLI ha chiesto alla DC di rinviare di una settimana il Consiglio comunale in attesa degli sviluppi della situazione milanese, dove sono in corso le trattative per la formazione della Giunta.

Con questa richiesta, il PLI ha alzato il prezzo per ottenere una Giunta chiaramente di destra (precisando anzi che vuole la riconferma del « liberal-tambroniano » D'Andrea all'Urbanistica per garantirsi contro ogni eventuale ripensamento sul piano regolatore), ponendo nello stesso tempo la DC di fronte ad un volgare ricatto ove a Milano venga varata una soluzione che non soddisfi pienamente la destra. Come conferma il rinvio dell'assemblea capitolina, la DC ha sollecitamente accettato la proposta liberale.

Per quanto riguarda il PSDI e il PRI i contrasti si vanno accentuando. Come è noto, mentre Saragat e Reale avevano già offerto la loro astensione per permettere la elezione della Giunta DC-PLI, la maggioranza della Federazione romana del PSDI ha espresso una opinione diversa. Infatti il Comitato direttivo socialdemocratico ha approvato alcuni giorni fa, a maggioranza, una mozione nella quale si invitano i consiglieri socialdemocratici ad opporsi *attivamente* ad una Giunta DC-PLI. Identica posizione ha preso l'altra sera anche la maggioranza del Consiglio generale dell'Unione romana del PRI, la quale ha approvato un ordine del giorno nel quale si riafferma la decisione del partito di condurre una ferma e intransigente opposizione in Consiglio comunale alla Giunta di destra presieduta da Cioccetti.

Per questa mattina sono previsti altri colloqui fra i « convergenti ». Si assisterà al ripetersi degli scandalosi intrighi, manovre e ricatti, messi in campo in questi due mesi e mezzo che ci separano dal voto del 6 novembre, nel tentativo di varare una amministrazione chiaramente di destra, ma di tinta rosa.

Intanto la situazione in Campidoglio si è fatta palesemente assurda e insostenibile. La vecchia Giunta, nella quale si contano ben tre assessori che non sono nemmeno consiglieri comunali, continua formalmente a rimanere in carica per la ordinaria amministrazione, incapace di affrontare i gravi problemi della città che si vanno facendo sempre più gravi. Praticamente perciò essa non esiste, e Cioccetti si trova ad essere sindaco e governatore.

Ma tutto ciò non interessa la DC: essa vuole solo mantenere inalterato il suo monopolio del potere, accordandosi con chiunque dia questa garanzia. Ciò è dimostrato anche dagli sviluppi della situazione in provincia, dove, dopo aver imposto il commissario prefettizio a Frascati, ha ottenuto dai socialisti il comune di Guidonia.

Feste del tesseramento alla FGCI

In numerose sezioni e circoli della gioventù comunista si sono svolte ieri manifestazioni per l'apertura della settimana di reclutamento in onore del quarantesimo anniversario della fondazione del Partito comunista italiano.

I risultati di questa grande campagna di proselitismo socialista saranno comunicati domenica alla manifestazione indetta dalla Direzione del Partito all'Adriano e nel corso della quale parlerà il compagno Togliatti.

Ieri nel circolo della FGCI del quartiere Mazzini ad una grande folla di giovani e ragazze, in gran parte studenti del liceo Mamiani » e della scuola professionale « Colo di Rienzo », il compagno Paolo Bufalini, segretario della Federazione romana del PCI ha consegnato la tessera della gioventù comunista. Prima della consegna delle tessere ai nuovi compagni, Bufalini aveva, in un breve discorso, sottolineato il grande valore politico che assume l'adesione al Partito di così gran numero di giovani e giovanissimi.

Nuovo grave arbitrio della società vaticana

L'Acqua Marcia riduce il flusso a tutti gli utenti

Manomesse le « bocche » per ottenere la riduzione del 10 per cento - Un nuovo prontuario distribuito ai fontanieri - Inalterate le tariffe - Chi ha permesso l'operazione?

Abbiamo le prove di un altro abuso dell'Acqua Marcia. Troppi fatti, dopo la decisione di municipalizzare il servizio, si sono già incaricati di dimostrare che la rassegnazione non è certo la virtù principale dei grossi calibri della finanza vaticana che siedono nel Consiglio di amministrazione della Società; quel che sta accadendo in questi giorni, tuttavia, è superiore ad ogni più pessimistica previsione: la realtà offre purtroppo un quadro ancora più nero di quello fornito dagli esami critici più severi per la società del « colabrodo ». In effetti, ogni giorno che passa porta con sé il fatale avvicinarsi del 31 agosto 1964, data di scadenza della concessione, e i dirigenti dell'Acqua Marcia moltiplicano via via i loro sforzi nel tentativo di prolungare il loro dominio, o almeno — fin che ciò è possibile — di cavarne nuovi profitti.

Quest'ultimo è appunto il caso di cui oggi ci occupiamo. Fino a questo momento, senza neppure accorgersene, migliaia di utenti sono rimasti vittime dell'espediente dell'Acqua Marcia. Si tratta di un trucco semplicissimo: i fontanieri della Società si presentano a casa dell'utente e chiedono di poter eseguire una normale verifica. Nessuno, naturalmente, oppone difficoltà: non è la prima volta che vengono compiuti controlli, specialmente allo inizio dell'anno. Questa volta, però, non si tratta di nulla di normale. I fontanieri hanno avuto l'incarico di ridurre del dieci per cento la portata di tutte le fistole delle utenze « a bocca tarata ». L'erogazione giornaliera dell'acqua viene così ad esesre automaticamente ridotta; va da sé che le bollette, stabilite su base forfettaria, rimangono invariate, consentendo un guadagno supplementare alla Società.

La prova del trucco sta nei nuovi prontuari distribuiti ai fontanieri all'inizio dell'anno. Tutti i tempi-base (che sono fissati tenendo conto della capienza dei depositi degli utenti) sono stati ritoccati, nel senso che le bocche di attacco all'acquedotto diventano più pigre e, sulle 24 ore, dànno una quantità di acqua inferiore di un decimo. Facciamo lo esempio di un utente che abbia un cassone della capienza di duemila litri (una oncia, in termine tecnico). Prima, la bocca di attacco era regolata in modo da fornire un litro d'acqua ogni quattro secondi e 27 centesimi; oggi, per riempire un litro sono necessari invece quattro secondi e 76 centesimi. Invece di duemila litri, l'utente ne avrà, nello stesso periodo di tempo, 1800.

Non c'è dubbio che l'Acqua Marcia, con la manomissione delle « bocche », sta violando i contratti. Di conseguenza, ogni utente può rivolgersi alla magistratura (la questione è analoga a quella dei « contatori-ladri » delle aziende del gas; niente vieta dunque che abbia gli stessi sviluppi giudiziari). La gravità dell'operazione è troppo evidente, però, per non suggerire una considerazione: i dirigenti della Società non possono avere tentato questo colpo, senza prima avere ottenuto assicurazioni o appoggi. In Campidoglio nessuno era a conoscenza del piano dell'Acqua Marcia? E' improbabile. In ogni caso, ora non ci si può esimere dal prendere immediatamente dei provvedimenti.

Un aspetto delle estreme manovre della società vaticana è stato sollevato al Senato da un'interpellanza comunista. Il compagno sen. De Luca ha chiesto al ministro dei Lavori Pubblici se è vero che la Società Acqua Marcia avrebbe dovuto versare a partire dal mese di ottobre del 1960 « l'importo delle sue utenze in vista della scadenza della concessione, a garanzia dell'efficienza degli impianti » e se è vero che la società « non ha ottemperato a tale obbligo contrattuale »; ha chiesto, infine, quali provvedimenti si prenderanno per garantire l'applicazione del capitolato.

Prontuario per la misura di acqua da 1/20 a 6 oncie

Litri	1/20	1/10	1/8	1/4	1/2	3/4	1	1 1/8	1 1/4	1 1/2	1 3/4	2	3	4	5
0	89"40	42"70	34"16	17"08	8"54	5"69	4"27	3"80	3"40	2"84	2"44	2"13	1"42	1"06	0"85
1/20	42"70	26"46	24"40	14"20	7"72	5"31	4"06	3"63	3"28	2"75	2"37	2"08	1"40	1"05	0"84
1/10	26"46	21"35	19"—	12"20	7"11	5"—	3"85	3"48	3"16	2"67	2"30	2"03	1"37	1"04	0"83
1/8	24"40	19"—	17"08	11"38	6"83	4"88	3"80	3"41	3"10	2"62	2"28	2"—	1"36	1"03	0"83

Prontuario per la misura dell'Oncia ridotta del 10

	1/20	1/10	1/8	1/4	1/2	3/4	1	1 1/8	1 1/4	1 1/2	1 3/4	2	3	4	5
0	95"23	47"61	38"09	19"05	9"52	6"34	4"76	4"23	3"80	3"16	2"71	2"37	1"58	1"18	0"94
1/20	47"61	31"73	27"21	15"87	8"60	5"90	4"53	4"04	3"64	3"00	2"64	2"32	1"56	1"16	0"93
1/10	31"73	23"80	21"16	13"00	7"93	5"54	4"32	3"88	3"52	2"98	2"57	2"26	1"52	1"15	0"93
1/8	27"21	21"16	19"05	12"69	7"62	5"44	4"23	3"80	3"46	2"92	2"53	2"24	1"50	1"15	0"92

I prontuari che la società fornisce ai propri fontanieri incaricati del controllo del flusso. Il primo è quello in vigore fino a poco tempo fa. Il secondo è stato distribuito in questi giorni per ridurre il flusso del 10 per cento

Era partita da Roma con sette studenti dell'Istituto di geologia

Una giovane speleologa inghiottita da una voragine nei pressi di Tivoli

La studentessa è scomparsa in un budello profondo una settantina di metri - Vane ricerche fino a notte alta dei vigili del fuoco di Palestrina e dei carabinieri di Tivoli - Stamane nuovi tentativi

Una giovane studentessa, appartenente allo « Speleo-club » dell'Istituto di geologia della Università di Roma, è morta ieri alle 14, precipitando in una voragine profonda oltre oltre 70 metri sulle montagne di Tivoli. Si chiamava Adriana Androsini ed aveva 20 anni. E' scomparsa all'improvviso, sotto gli occhi di sette compagni della stessa spedizione, con un urlo agghiacciante: il suo corpo non è stato ritrovato. Inutilmente i vigili del fuoco di Palestrina e i carabinieri di Tivoli lo hanno cercato fino a notte, alla luce di torce elettriche. Forse soltanto questa mattina sarà recuperato, quando i vigili del fuoco torneranno a calarsi in cordata nella tragica voragine.

La sciagura è avvenuta in località « Pozzo della ventosa », vicino all'abitato di Guadagnolo, nell'agro di San Gregorio da Sassola, a circa 1100 metri di altitudine. E' stato uno degli stessi componenti della comitiva di speleologi a comunicare la tragica notizia ai carabinieri di Tivoli. L'uomo, dopo aver percorso per più di un'ora sentieri resi pericolosi e sdrucciolevoli dalla neve ghiacciata, ha raggiunto Guadagnolo, sfinito dalla fatica. Dal paese ha telefonato ai vigili del fuoco di Palestrina e ai carabinieri di Tivoli. Poco dopo un gruppo di militari è salito lungo le mulattiere che conducono al « Pozzo della ventosa » con corde, torce elettriche, alcune coperte. Contemporaneamente sono partiti da Palestrina i vigili del fuoco con un'autolettiga. Un'ora dopo è stata raggiunta la base della spedizione, ed hanno avuto subito inizio le ricerche. I vigili del fuoco si sono calati nella voragine, ma inutilmente. Hanno chiamato la giovane scomparsa, ma senza ricevere risposta. Sono tornati alla superficie, per ristorarsi, per poi calarsi nuovamente nella voragine. Soltanto a sera, dopo lotte e ore di attesa angosciosa le ricerche sono state sospese. I sette componenti la comitiva hanno lasciato il « Pozzo della ventosa » con il cuore straziato.

Essi, erano giunti alla « base » nella tarda mattinata incontrando qualche difficoltà durante l'ascesa, percorrendo sentieri ricoperti da un leggero strato di neve ghiacciata. Nel primo pomeriggio dovevano calarsi all'interno della voragine: un budello inesplorato che penetra per decine e decine di metri nelle viscere della montagna. Ma prima ancora che i primi componenti la cordata potessero scendere nella voragine la giovane è precipitata nel vuoto scomparendo con un grido.

Nessuno ha saputo spiegare le cause della sciagura. Dapprima si è pensato che la giovane fosse stata colta da un capogiro improvviso. Ma la cosa sembra assai improbabile. Sembra, invece, che sia scivolata sopra una zolla di terreno franabile. In un attimo è scomparsa la voragine ha restituito soltanto l'eco del tragico urlo che la giovane ha emesso nel precipitare.

Più carne e meno frutta hanno consumato i romani

Nel mese di novembre del 1960, i romani hanno aumentato il consumo di alcuni generi alimentari: carne, pesce, ortaggi.

Così afferma il « Notiziario statistico del Comune di Roma », che riferisce anche la diminuzione del consumo del latte, delle uova e della frutta. Tra l'altro sono citate alcune cifre che specificano la quantità di vettovaglie acquistate dalla cittadinanza. Nel novembre del 1960, sono stati consumati 103 901 quintali di ortaggi e 156 139 quintali di frutta. Le carni bovine, ovine e suine arrivate nei mercati, assommano a 39 012 quintali.

Il pesce affluito nel mercato ittico comunale ammonta a 11.165 quintali. Sempre nello stesso mese sono stati posti in vendita 4 805 quintali di carni ovine, 3.394 quintali di pollame e 10 milioni 766 mila uova. Per quanto riguarda i consumi del latte, ne sono affluiti alla Centrale 8 milioni ed 371 mila litri.

Manifestazione CRI per il centenario dell'unità d'Italia

La Croce rossa italiana, per iniziativa del suo Comitato provinciale femminile, presieduto dalla dama Carla Gronchi, patrocinera la proiezione in anteprima del film di Roberto Rossellini « Viva l'Italia ».

Quest'opera cinematografica, prodotta per essere inserita nel quadro delle celebrazioni per il primo centenario della Unità d'Italia, sarà presentata in serata di gran gala, a totale beneficio della Croce rossa italiana, venerdì 27 gennaio al Teatro dell'Opera.

Il COTAL subappalta il servizio ?

Secondo notizie venute a conoscenza dei lavoratori, il COTAL avrebbe dato in subappalto il trasporto del latte in alcune zone della città a una cooperativa, che effettuerebbe il servizio con automezzi e personale proprî. L'attivo sindacale del COTAL, rumoroso, d'urgenza, si è orientato, nel caso che la notizia venga confermata, a rispondere alla provocazione padronale con la immediata ripresa della lotta.

Contravvenzioni in zona disco

Nella seconda quindicina del mese di dicembre vigili urbani hanno elevato 1436 contravvenzioni a carico dei trasgressori delle norme che disciplinano la sosta in zona disco. Di tali contravvenzioni 574 sono state elevate per mancanza del disco orario ed 362 per prolungamento del tempo di sosta.

Sempre nello scorso mese di dicembre sono state inflitte 951 contravvenzioni a carico dei trasgressori delle disposizioni contro i rumori: 790 per abuso di segnalazioni acustiche, 128 per silenziatore alterato e 33 per scappamento rumoroso.

Indagini per un misterioso episodio

Macchie di sangue in un'auto abbandonata a Montesacro

Un passante ha udito grida di donna provenienti dalla « 600 »

La polizia sta conducendo indagini per un'auto abbandonata con gli sportelli spalancati a bordo della quale si trovava un giornale macchiato di sangue. A rendere più fitto il mistero ha contribuito la segnalazione di uno sconosciuto che aveva visto passare la vettura e udito disperate grida di donna provenienti da essa.

La « seicento » è targata Roma 380641 e appartiene ad una ditta commerciale. Questa la aveva affidata ad un dipendente che si allontanato di casa lo altro giorno dicendo che avrebbe fatto una gita per recarsi a sciare.

Verso le ore 1 dell'altra notte un uomo ha telefonato al « pronto intervento » della Mobile dicendo: « Poco fa è passata in Via dei Prati Fiscali una macchina e ne ha indicato le caratteristiche nonché il numero di targa con un uomo e una donna. Questa invocava aiuto urlando ».

Il funzionario di turno, dopo aver ordinato per radio alle auto in servizio di perlustrazione di rintracciare la « seicento », è partito a sua volta con una « alfetta » per condurre una battuta nella zona indicata. Dopo lunghe ricerche in un primo tempo infruttuose, ha ritrovato la vettura in via dei Campi Flegrei presso Montesacro.

Come abbiamo detto, l'auto aveva gli sportelli aperti e all'interno di essa giaceva la copia di un quotidiano insanguinata.

Rapidi accertamenti hanno permesso di stabilire che la « seicento » è di proprietà della Compagnia italiana ricambi d'auto. Questa l'aveva data, per il disbrigo del lavoro, ad un suo impiegato ex ufficiale.

Facile è stato anche identificare l'uomo, ma non altrettanto trovarlo. Nella casa di lui, gli investigatori hanno trovato solo la moglie. Ella ha dichiarato che l'uomo sabato le aveva annunciato di andare a sciare.

Per tentare di chiarire l'episodio, la polizia attende il ritorno dell'ex ufficiale. Costui dovrà dire se l'auto gli è stata rubata, se l'aveva affidata a qualcuno o, infine se l'ha usata egli stesso e come si spieghino, in tal caso, le grida di donna e la presenza del giornale con le macchie di sangue.

Trasferito il CDS

Si avvertono le sezioni che il centro diffusione stampa provinciali è stato trasferito in via Boncompagni, 19.

Un tifoso della « Roma » muore allo stadio di S. Siro

La sconfitta della « Roma » nella partita di calcio che opponeva la squadra giallorossa all'Internazionale di Milano, è stata fatale al macellaio Cesare Di Porto, abitante a Roma, in via Vanvitelli 31 che aveva affrontato la trasferta dalla capitale per incoraggiare i suoi beniamini.

Il D. Porto si era recato allo stadio di S. Siro con un amico fatto il tifo per tutto gruppo di amici e con loro il primo tempo dell'incontro. Quando le cose si sono messe male per la Roma i suoi compagni lo hanno visto rinchiudersi in un cupo silenzio. Improvvisamente hanno notato che impallidiva prima ancora che avessero avuto il tempo di domandargli cosa avesse. Il D. Porto è stato trasportato con un'ambulanza della Croce Verde all'ospedale fatebenefratelli. Il D. Porto è deceduto pochi minuti dopo. Il suo ricovero per infarto cardiaco. Il freddo intenso e l'emozione si ritiene siano state le cause della sua morte.

Compatto sciopero agli appalti F.S.

I lavoratori degli appalti FS degli impianti di Roma hanno risposto in modo compatto e massiccio alla intransigenza della Austria e dell'Amministrazione FS che si ostinano a non accogliere le richieste avanzate dai SFI e dalla UIL per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro.

All'uopo è stato proclamato uno sciopero di 24 ore, che ha visto la quasi totalità dei lavoratori.

Due donne sono rimaste seriamente ferite

Muore fra i rottami dell'auto uscita di strada sull'Aurelia

Un mortale incidente è accaduto nel pomeriggio di ieri sulla via Aurelia. Un'auto mobile è finita fuori strada ribaltandosi in un ammasso di rottami. Ha perduto la vita sul colpo Mario Ruggero Albanese, di 53 anni, residente a Reggio Calabria. Sono rimaste ferite Nella Morra di 42 anni, abitante in via della Circonvallazione Clodia 96; Rita e Maria Pedicaro. La polizia stradale ha eseguito i rilevi tecnici del caso.

La sciagura si è verificata al chilometro 39 della statale. L'Albanese procedeva verso la città alla guida di una « Austin A 40 », targata Roma 428696 sulla quale si trovavano anche le tre donne. Improvvisamente, il poveretto, forse in conseguenza di un malore, ha perduto il controllo della vettura, che è finita in una scarpata, fracassandosi. Sono accorsi alcuni automobilisti di passaggio. Le ferite sono state trasportate al Santo Spirito e al Fatebenefratelli sulla Cassia. La Morra è stata ricoverata in osservazione, per la sospetta frattura del cranio. Rita e Maria Pedicaro, invece sono in condizioni meno gravi.

* * *

Lo scolaro Roberto Colombo, di 11 anni, abitante in via degli Abeti 53 è caduto, sulla Cassia, da un autobus della Stefer, in servizio sulla linea piazza de Mari-Termini, che si era arrestato alla fermata della Marranella: ha riportato la frattura della gamba sinistra e la colpita dalla polo, e al Policlinico, è stato ricoverato in corsia con prognosi di 40 giorni.

* * *

Alle 18.30 di ieri, in via del Campo Barbarigo, il motociclista Nello Giovanrosa, di 26 anni, abitante nella strada al numero 36, è stato investito da un'automobile al Santo Spirito, e stato ricoverato in osservazione.

Piccola cronaca

IL GIORNO

— **Oggi, lunedì 16 gennaio 1961** (16-345). Il sole sorge alle ore 8,1 e tramonta alle 17,6. Luna nuova oggi.

BOLLETTINI

— **Meteorologico:** Le temperature di ieri: minima 8, massima 14.

ASTE

— **La Cassa di Risparmio di Roma, Servizio pegni**, pone in vendita in un'asta pubblica dal 1 al 31 gennaio 1961, nell'apposita sala di piazza del Monte di Pietà 33 i pegni a tre mesi costituiti a tutto il 30 settembre 1960, i pegni a sei mesi costituiti a tutto il 30 giugno 1960, non riscattati nei termini di legge. Le vendite avranno luogo dalle ore 8,30 alle ore 12,30 e dalle ore 16,15 alle ore 18.

Sfrattato Dox

Il famoso « Dox », il cane che da solo ha scoperto più ladri e assassini di tutti i *funzionari della Questura* messi insieme (all'intelligente animale si deve, fra l'altro l'arresto dell'omicida del colonnello americano Norman Donges) è stato sfrattato, insieme col suo allievo « Dox junior », dalla Squadra mobile: all'istruttore, brigadiere Maimone, è stato invece « concesso » benevolmente di non mutare alloggio. La scusa è facilmente intuibile: la bestia non appartiene alla polizia. E' strano però che di questo, a San Vitale e a piazza Nicosia, ci si sia accorti soltanto oggi, che « Dox », per l'età, non può più essere di valido aiuto...

Ancora una vittima del veleno prodotto dalla « Romana »

Ucciso nel sonno dal gas della stufa prima delle nozze attese per 25 anni

Il cadavere del camionista è stato scoperto all'alba dai padroni di casa

Un camionista di 47 anni, Vladimiro Angelini, è stato asfissiato dal gas fuoriuscito da una stufetta. L'altro notte mentre dormiva. Fra qualche giorno avrebbe dovuto sposarsi con una donna che aveva conosciuto venticinque anni fa.

L'uomo, stando almeno alla ricostruzione della polizia deve essersi svegliato ad un'ora imprecisata e aver girato la chiavetta della stufa per spegnerla. Insonnolito, probabilmente, non ha chiuso bene il rubinetto sì che il mortifero gas della « Romana » ha continuato a fluire sia pure in misura ridotta, e lo ha ucciso.

Per puro caso, i padroni della casa nella quale l'Angelini abitava si sono destati all'alba e allarmati dall'acre odore che aveva invaso l'appartamento, si sono precipitati nella stanza dell'inquilino. Questi era già spirato.

Il camionista era nato a Meldola Saraceno, in provincia di Forlì, e in tale luogo aveva ancora la residenza ufficiale. Qui aveva affittato una camera presso i coniugi Pietro e Flora Piasentin suoi amici, che occupano un modesto alloggio nella palazzina di via Cesano 32 nella borgata Tomba di Nerone. Proprietario di un camion, lavorava soprattutto insieme al Piasentin commerciante di frutta e verdura presso i Mercati generali di San Paolo. All'occasione faceva anche trasporti di merce fuori città.

L'altra sera l'Angelini è rincasato dopo un viaggio faticoso ed essendo molto intirizzito ha chiesto agli ospiti di poter accendere la stufa nella sua stanza. Ottenuto il permesso, ha attaccato un lungo tubo di plastica rosa al rubinetto centrale nella cucina dopo aver tolto quello che alimenta i fornelli. Poi, dopo aver socchiuso la porta si è coricato addormentandosi.

Alle 4.10 la signora Flora Piasentin si è svegliata e, gettata una vestaglia sulle spalle è andata in cucina. Doveva prendere una compressa medicinale e pertanto aveva bisogno di un bicchiere d'acqua. L'odore del gas, ormai diffuso in tutto l'appartamento l'ha subito colpita, facendola chiamare il marito.

Ricordandosi della stufa i coniugi sono corsi nella camera dell'Angelini. L'ambiente era saturo di veleno, sul letto il camionista non dava più segni di vita. Dopo aver tentato invano di soccorrere l'Angelini, i Piasentin hanno chiamato un medico, il dottor Ermenegildo Cristofoli che abita non lontano. Costui non ha potuto fare altro che costatare la morte, quindi si è preoccupato di informare della disgrazia il Commissariato Flaminio Nuovo.

In via Cesano si sono recati gli agenti, i tecnici della polizia scientifica e, più tardi, il magistrato. Il cadavere è stato rimosso e trasferito all'Obitorio.

Vladimiro Angelini aveva conosciuto 25 anni fa Luisa Valentini che abita a Trastevere, in vicolo del Banco 3 con una zia. Una lunga serie di amare vicissitudini avevano sempre impedito loro di sposarsi: solo nei prossimi giorni avrebbero potuto finalmente unirsi in matrimonio. Durante la guerra il comunista fu fatto prigioniero dai nazisti e deportato in Germania, dove rimase tre anni, chiuso in un « Lager ». Lì dovette subire un dolorosissimo episodio in un paese del Lazio del quale era sfollata.

A conclusione del pranzo

Brindano per errore con un insetticida

Due amici sono finiti al Policlinico per aver brindato con un liquido disinfettante impresso che era contenuto in una bottiglia da spumante. Naturalmente, la disgrazia è stata provocata da un errore.

Filippo Mari di 33 anni, portiere dello stabile di via Nomentana 352, e Giuseppe Di Cesare di 41 anni, muratore, abitante in via Salento 75, sono stati ricoverati e sottoposti a lavanda gastrica. Le loro condizioni non sembrano destare preoccupazioni.

Il Mari aveva invitato a pranzo l'amico e insieme si erano trattenuti per qualche ora. Alla fine del pasto il padrone di casa ha deciso di brindare con il Di Cesare ed ha perciò versato nei bicchieri il liquido ritenendo che fosse un residuo di spumante rimasto in casa da giorni scorsi.

Più tardi, i due uomini sono stati colti da violenti dolori addominali sì che è stato necessario trasportarli d'urgenza in ospedale. I medici si sono limitati a rilevare l'intossicazione e ad approntare le cure necessarie e di sponendo il ricovero.

La polizia dovrà accertare la esatta natura del disinfettante.

Conferenza sull'Africa alla Marranella

Domani alle ore 20.30, presso il circolo degli « Amici della Marranella, sarà tenuta una conferenza sul tema: « L'Africa d'oggi e le sue prospettive ».

Precisazione

Alcuni giorni fa è stata pubblicata una notizia riguardante l'arresto del signor Roberto Sciarretta, di anni 21, effettuato dai carabinieri, il 30 novembre.

Da fonte bene informata si rende noto che lo Sciarretta non poteva essere arrestato nel giorno indicato essendo già detenuto per furto fin dal 23 novembre.

SOLIDARIETA' POPOLARE

Appello per F. T.

F. T., di 56 anni, abitante in via Lamarmora 13, versa in pietose condizioni economiche aggravate da cattiva salute — seguito ad un infortunio sul lavoro — che gli impedisce di operare quasi sempre. Si invita in particolare F. T. ha urgente necessità di una protesi dentaria completa, senza la quale è impossibilitato a nutrirsi sufficientemente.

F. T. è iscritto al PCI da molti lustri, durante il fascismo è stato perseguitato e condannato a cinque anni di confino, fatto che ha potuto ha sempre favorito con tenacia. Per tali questi motivi rivolgiamo un caldo appello — e confidiamo che non resterà senza eco — ai compagni, ai democratici ed ai compagni di fede affinché un compagno colpito dalla sfortunata F. T. trovi presso la segreteria del nostro Comitato Flaminio Nuovo.

Il Partito

Dibattito a Portuense sull'URSS

OGGI alle ore 20, nella sede del P.C.I. di Portuense, avrà luogo un pubblico dibattito sul tema: « La realtà sovietica oggi ». Introdurrà il compagno Olivio Mancini.

La conferenza dei comunisti nelle fabbriche

A seguito della riunione del Comitato Federale che ha discusso l'impostazione dell'attività per lo svolgimento delle conferenze dei comunisti delle fabbriche è convocato per oggi alle ore 18,30 presso il salone del Comitato Centrale in via Botteghe Oscure 4 una riunione comune dei segretari delle sezioni interessate e dei CD delle cellule di fabbrica.

Apriva la discussione il compagno Giovanni Berlinguer.

Comitato direttivo

DOMANI 17 alle ore **9** al mercato in sede il Comitato Direttivo di Federazione.

Materiale stampa

Le sezioni del Partito ricevono, con la stampa **periodica**, che il CDS consegnerà nelle giornate di oggi e domani. Il materiale di propaganda per la campagna di proselitismo al partito da utilizzare in modo capillare nei vari quartieri.

Responsabili femminili

DOMANI alle ore 16,30 presso la Federazione romana del PCI, via dei Frentani 29 avrà luogo la riunione delle responsabili femminili della città.

FGCI

OGGI, alle ore 18, nella nuova sede della FGCI, in via dei Frentani, si terrà il Convegno dei Attivi cittadini dei giovani per la campagna di Reclutamento alla FGCI.

Sono invitati tutti i compagni del Federale, i CD dei Circoli e i responsabili gli attivisti.

oggi
Scampoli
e Liquidaz. Confezioni
Ariston al corso